



Panebarco

Strutto, struttura e sovrastruttura.

Soggetto di G. Pasi

Big sleeping story

GORBACIOV CHE TUTTI SANNO CHE È VIENE RICOVERATO IN OSPEDALE PERCHÉ È STATO AVVELENATO AL CULATTELLO ROSSO. UNO DEI 5000 STANDS GASTRONOMICI DEL FESTIVAL NAZIONALE. BIG SLEEPING ASSUNTO DA OCHETTO, SI RECA ALLA LIBRERIA RINASCITA.



Primo conflitto tra Papa e tango

(dal quale si desume che non ve ne saranno altri).
Prima parte



AVVISO AI LETTORI: la settimana scorsa abbiamo pubblicato la seconda parte. Questa settimana pubblichiamo la prima. No, non lo abbiamo fatto di proposito. È proprio che siamo scemi.
La redazione

di Meri Lao

ALFONSO XIII di Spagna e lo zar Nicola II ne sono entusiasti. Un po' fredda la regina Maria d'Inghilterra, che tuttavia permette alle due dame di danzario. La duchessa di Norfolk invece lo ritiene contrario agli ideali britannici. In Germania si insiste col valzer: Guglielmo II proibisce ai suoi ufficiali di cedere al tango, convinto che esso attenti contro l'eleganza prussiana; più severo ancora del Kaiser sarà Luigi di Baviera, parlando addirittura di indegnità nei confronti dell'onore della divisa militare.

In Francia è il delirio. La nobiltà non fa che organizzare vermouths tango, tè tango, diners tango, soirées tango. L'ultimo grido della moda è il colore tango, una sorta di arancione-salmone, come la gonna tango dallo spacco vertiginoso che consente i passi della danza rioplatense versione europea. O « la crema Chantilly », come dicono sprezzanti laggiù. Non rimane altro che coniugare la modernità alla cultura. E così, Jules Clarétie, un Accademico, lo battezza « tarantola tropicale », rivelando qualche incolmata lacuna in geografia. Chi però darà il lasciapassare definitivo al tango sarà lo scrittore Jean Richepin, entrato per il rotto della cuffia tra gli immortali. Franco tiratore alla guerra del 1970, bohémien e scandaloso per concetto, la sua prima raccolta poetica « La Chanson des gueux » (La Canzone dei pezzenti) gli aveva valso la condanna a un mese di carcere e 500 franchi di ammenda, ma, incorreggibile, da allora in poi userà con insistenza le parole « refrattario » e « blasfemo » per parlare di sé. La voce di Richepin risuona appassionata alla Sorbona, durante la riunione delle cinque Accademie di Francia, in un panegirico sul tango. Dopodiché, rotto il ghiaccio e con la complicità della notte, i professori sgattaioleranno nei locali spaches di Montmartre, per ammirare da vicino l'arte del nuovo Casimiro Ain e dell'indio Bernabé Simara.

istallate dai sudamericani le donne sposate potevano prendervi lezioni solo se esibivano una autorizzazione scritta dei relativi mariti. Nel segreto dei confessionari la frase ricorrente delle signore era: « Padre, ho commesso peccato. Ho ballato il tango », e a ciò corrispondeva un numero di Avemario, ormai esattamente codificato. I dialoghi tra di dandy e le eleganti in pigiama da sera seguivano il seguente modulo: « Questa è una cosa che non si può dire a una signorina... ». — Suvvia ditela! Tanto, ho già ballato il tango... ».

MA QUANDO l'arcivescovo di Parigi, nel lanciare l'anatema contro la danza, considerata indecente, lasciva, espressione della malavita, eleva una richiesta di condanna al Sacro Consistorio, la situazione precipita. Ora se ne deve occupare il Papa Pio X, che aveva già decretato norme in materia di musica (canto gregoriano) e, nemico accerrimo del modernismo, aveva provveduto a non poche censure e scomuniche, messo all'indice Fogazzaro e Murri, e costretto alcune categorie di ecclesiastici a giuramento antimodernistico. Il Papa poi, si trovava in tutt'altre opere affaccendato: la pubblicazione di un catechismo universale indirizzato ai fanciulli. Qualche giudizio avrebbe potuto emettere su un ballo che si presentava ancora più pericoloso del boston, del turkey trot e del galop ungherese?

Il Sommo Pontefice di certo si sarebbe scagliato contro una danza propizia ai tocamenti indiscreti, ai ravvicinamenti troppo intimi, in cui l'uomo stringe la donna al suo corpo, la testa di lei pende snervata sulla spalla di lui, le cosce si incrociano. In patria si canta, anticipando il presumibile divieto, non senza fierezza:

Dicen que el tango es una gran languidez, por eso es que lo prohibió Pio Diez.

(continua)



Trino.

di Altan



© Edizioni Glénat Italia